

Spedizione in abbonamento postale - Gruppo 1 - Pubblicità inf. 70% - Autorizz. n. 122 del 19. 11. 1975 - Ragusa - Direzione, redazione e amministrazione: MODICA (RG) Piazza San Giovanni, 20 - Casella Postale, 84 - Modica (RG) - Telefoni: 945381-943390 - Conto Corrente Postale 16/4232 - Proprietario ed Editore: Gaetano Raunisi - Abbonamenti per una copia: 50 numeri L. 6.000; 20 numeri L. 2.500 - Estero il doppio; con spedizione per via aerea L. 25.000 - Abbonamento «amico» L. 10.000 - Abbonamento sostenitore L. 50.000 - Prezzi pubblicità: (per mm. di colonna): Commerciali: L. 200 - Legali e Finanziari ecc. L. 400 - Avvisi economici L. 150 a parola, minimo dieci parole - I.V.A. 12% - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione.

Vale se conviene

Da che mondo è mondo gli uomini hanno sempre ritenuto sacra la vita e qualsiasi attentato ad essa è stato sempre punito con la massima pena, la morte.

Oggi la pena di morte è abolita, in quasi tutti i Paesi civili, proprio perché l'umanità crede fermamente che il diritto alla vita non può essere sospeso dall'uomo per nessun motivo, nemmeno per punire l'assassino.

Eppure in Italia, la cultura del diritto, dopo che si sono fatti saltare quasi tutti i principi, ora si attende a quello fondamentale: il rispetto della vita. E dopo aver combattuto mille battaglie per il riconoscimento ed il conseguente esercizio dei diritti della persona umana, il Parlamento italiano sta varando la legge che calpesta proprio quello che non può non stare al primo posto nella scala dei valori: il diritto alla vita!

E quel che è peggio, e che è addirittura mostruoso, si vuole varare una legge che in pratica riconosce alla madre il diritto di assassinare il proprio figlio, che da lei si attende protezione e difesa sino all'estremo sacrificio.

Nessuno è riuscito a dimostrare che l'aborto non significa soppressione di una innocente vita umana.

Il punto è questo! Il resto sono chiacchiere ed inutili scusanti. Inutili, perché alla coscienza della madre nessuna argomentazione riuscirà a cancellare la tremenda verità: ha soppresso suo figlio!

Dire che si vuole la liberalizzazione dell'aborto, perché in Italia si verifica-

Fermento a Frigintini

«Il 4. 4. 1976 in Frigintini, frazione di Modica, si sono riuniti in assemblea generale i lavoratori della CISL, ha presieduto il dirigente provinciale Rag. Licitra, che ha fatto il punto dei lavori eseguiti dalla CISL e l'attuale situazione economica e sociale, invitando l'assemblea a lottare oltreché per i propri diritti, anche per il dovere di consolidare le istituzioni, che in alcune regioni sono seriamente minacciate in questo particolare momento di crisi.

Sono intervenuti nel dibattito: l'Assessore Regionale alla P.I. On. Avola, che ha svolto un lungo intervento circa l'attuale e passata politica alla Regione Siciliana e l'Assessore al Comune Sig. Giorgio Covato, che ha relazionato sulle varie iniziative del Comune circa le varie richieste di finanziamenti per

(Segue in II pag.)

no un milione (o forse più, il numero non sposta l'importanza dell'argomento) di aborti in un anno, significa dimostrare che non si riesce a giustificare con nessun argomento, che non sia ridicolo ed assurdo, una legge, (la liberalizzazione dell'aborto), che grida vendetta al cospetto di Dio e della coscienza degli uomini!

Una prova l'abbiamo nel fatto, che proprio in questi giorni, alcune Nazioni, dove la liberalizzazione vi-ge da anni, stanno apportando delle modifiche restrittive alla legge stessa.

La Democrazia Cristiana in difesa, dell'irrinunciabile principio del rispetto della vita umana e del rispetto del diritto alla vita, si è battuta cercando di mitigare una legge che sembrava dovesse passare a causa del numero nettamente superiore dei deputati degli schieramenti «abortisti». E così accetta l'art. uno... che toglie il carattere di reato all'aborto!

Ma l'art. 2, che voleva aprire le porte praticamente alla completa liberalizzazione, nella stesura proposta dai partiti laici, non passa e viene votato nella formula auspicata dai democristiani.

Apriti cielo! Non si deve tener conto della votazione che ha dimostrato come la maggioranza del parlamento non voglia questo tipo di liberalizzazione.

Ci chiediamo: il risultato della votazione vale solamente quando fa comodo ai partiti cosiddetti laici? E questa è democrazia? E questo è rispetto della volontà popolare?

Farà male la Democrazia Cristiana se cederà ancora. E non deve far temere la idiota strumentalizzazione che si vuol fare della confluenza dei voti missini a favore della tesi sostenuta dalla D.C.!

Non si tratta di politica. Si tratta di difendere la vita umana. Si tratta di evitare che tante madri finiscano col credere che togliere la vita alla propria creatura sia... lecito!

Sarebbe mostruoso. Per evitare questo ci si batte in seno al Parlamento italiano.

Coloro che credono nella vita, nei diritti sacri della persona umana, non potranno mai camminare sulla strada della liberalizzazione dell'aborto.

Angel

AVVISO

Il nostro servizio sulla «Settimana Teologica tenuta nella chiesa madre di S. Pietro in Modica, sarà pubblicato nel prossimo numero.

Dichiarazioni di Stammati

PER RISANARE LA BILANCIA (dei pagamenti)

A proposito dei provvedimenti che il Governo va prendendo, per cercare di far uscire l'economia italiana dal «tunnel» in cui è andata ad incappare, più che qualsiasi altra nazione al mondo, il Ministro delle Finanze Stammati ha fatto alcune dichiarazioni alla Commissione Bilancio e Tesoro della Camera.

Il succo delle dichiarazioni sarebbe il seguente:

1) i provvedimenti sono provvisori, in attesa che l'attuale congiuntura mondiale possa venire superata e i livelli di produttività ci consentano di esportare in maniera soddisfacente; 2) le aliquote IVA che riguardano i consumi primari, e che incidono, quindi, sul costo del lavoro, non sono state aumentate; 3) il primo obiettivo del decreto è quello di ridurre l'ampiezza del disavanzo, rastrellando denaro per complessive 1.200 miliardi di lire per l'anno in corso; 4) riducendo il disavanzo si pongono le basi per una manovra creditizia di sostegno per gli investimenti. A proposito il Governo sta studiando le misure più opportune da adottare; 5) la causa maggiore del disavanzo della

bilancia dei pagamenti è dovuta alla importazione dei prodotti petroliferi ed i provvedimenti adottati in questo settore hanno lo scopo di qualificare la ripresa produttiva; 6) potranno essere introdotte altre misure, come quella del doppio mercato del carburante e cioè del razionamento, a condizione che un simile provvedimento sia sostenuto da rigorosi accorgimenti tecnici; 7) il contenimento del consumo dei prodotti del petrolio può essere raggiunto anche al di fuori di un aumento indiscriminato dei prezzi.

Il democristiano Pastorino si è dichiarato favorevole al doppio prezzo della benzina, mentre i socialisti Zuccalà e Renato Colombo hanno affermato che «occorre accertare le responsabilità sulla perdita della nostra moneta». Il comunista Colajanni si è lamentato delle incertezze sulle previsioni dei singoli tributi. Per il repubblicano Mazzei «è stato un grave errore dilatare indiscriminatamente la spesa pubblica». Infine, per il missino Paziienza «manca un coordinamento fra i dicasteri economici».

CONSIGLIO COMUNALE

Fruttuosa seduta

Il Consiglio Comunale di Modica, riunitosi nel primo pomeriggio di martedì 6 aprile, a Palazzo S. Domenico, ha approvato ben 15 dei 23 punti previsti dall'ord. d.g. del 18 marzo scorso. A tal proposito comprendendo lo stupore dei nostri lettori, e sentendoci in dovere di risparmiare loro facili entusiasmi, teniamo a chiarire che «tanta grazia» non è il frutto di un totale rinsavimento dei nostri amministratori, quando frutto di una decisa volontà rivolta al risparmio, se non del tempo, almeno delle fatiche.

Comunque diamo merito al capo gruppo della DC avv. Giovanni Mavilla pro motore del «tour de force» ed agli esponenti di tutti i partiti che ne hanno condiviso l'iniziativa. Si è così interrotta quella serie di penose sedute che a tutto hanno fatto pensare, meno che all'espressione più alta della vita civica di un paese.

Questa iniziativa prevede, infatti, la discussione e il concordato dei vari punti dell'ord. d.g. in sede privata di riunione di capigruppo e la sola votazione in seduta pubblica di Consiglio.

Da ciò la facilità (o quasi) di approvazione dei 15 G. M. S. (Segue in II pag.)

A MODICA

GIORNATA DELL'ARMA

Una suggestiva manifestazione, seguita da migliaia di cittadini, la gran parte dei quali giovani e giovanissimi, si è svolta a Modica il giorno 2 aprile, da parte della Benemerita Arma dei Carabinieri.

Modica, come si sa, è sede del comando di tenenza, sotto la cui giurisdizione si trovano le cittadine di Pozzallo, Ispica, Marina, Frigintini.

Attualmente il comando è affidato al Sottotenente Dott. Ascenso Mauceri, di Augusta.

La manifestazione modicana è l'ultima della serie vinta, nel quadro di un'organizzazione in tutta la provincia di Modica.

E' culminata in piazza Matteotti, dove è atterrato, alle ore 10.30, pilotato dal

Varata la legge

Le circoscrizioni comunali

Un avvenimento di grande importanza, nella strada della democrazia in Italia, è costituito dalla legge che è stata approvata dalla Camera, e che già era stata approvata dal Senato, riguardante il riconoscimento giuridico dei Consigli di quartiere e l'elezione diretta, di essi, da parte dei cittadini, che così cominciano a «partecipare» più direttamente alla gestione della cosa pubblica.

Per effetto di questa legge, i Comuni potranno ripartire il proprio territorio in circoscrizioni, ciascuna comprendenti uno o più quartieri.

Queste circoscrizioni saranno rette da un Consiglio, che nei centri con oltre quarantamila abitanti, quindi anche a Modica, verrà eletto direttamente dai cittadini.

Il presidente del Consiglio di Circoscrizione svol-

gerà anche le funzioni che gli delegherà il Sindaco.

Com'è facile notare, il «potere» viene così decentrato, assumendo, finalmente, la fisionomia di «servizio», mentre il semplice cittadino acquista altri mezzi concreti per esercitare il diritto di dire la sua parola al tavolo delle decisioni. Fino ad oggi, la sola elezione dei Consigli Comunali, specialmente per il cittadino di una grossa città, ha rappresentato più una forma di «alienazione» che di partecipazione alla vita pubblica.

L'Amministrazione Comunale è rimasta estranea, troppo lontana dalla vita e dai bisogni del cittadino, il quale, con questa legge, fa dei grandi passi in avanti, sulla strada della vera e concreta «partecipazione», anche, e soprattutto, a livello decisionale, nella vita del proprio Comune.

Infatti, e questo è uno dei dispositivi più importanti della legge, il parere delle Circoscrizioni è obbligatorio sul bilancio preventivo del Comune, sui piani d'investimento, sul piano regolatore e sul piano di fabbricazione.

Un aspetto, particolarmente significativo della legge, è destinato ad evitare possibili «inquinamenti»

Tars

(Segue in II pag.)

Comitato di quartiere

Indignazione alla Città Giardino

Il comitato di quartiere della Città Giardino di Modica si è riunito in assemblea lunedì 5 aprile nel salone parrocchiale del S. Cuore.

Nel corso dei lavori è emersa chiara l'unanime indignazione dei componenti per l'assoluta insensibilità degli amministratori e dei politici di casa nostra verso i tanti e gravi problemi del maxi quartiere.

Problemi, che ricordiamo, riguardano la regolamentazione del traffico automobilistico da e per Modica (senso unico nell'ex

via Nazionale, per intenderci); l'ufficio distaccato di polizia urbana; il verde pubblico; le aiuole spartitraffico sul Viale degli Oleandri; l'installazione di contatori elettrici negli 80 alloggi, ecc.

A proposito dell'elettrificazione degli 80 alloggi, va rilevato un fatto assai strano e che sta a denotare come siano duri a morire certi sistemi discriminatori: degli 80 alloggi, solo due godono dell'energia elettrica, mentre il resto (78 alloggi!) sono al buio!

Giovanni M. Savarino

A Modica protestano le cooperative edili

In forse dieci miliardi

Riceviamo e pubblichiamo il comunicato stampa che ci hanno inviato le

cooperative edili di Modica, in occasione di un'assemblea tenutasi recentemente.

Domenica, 4 aprile u.s., nei locali dell'ex Scuola Professionale Industriale, gentilmente concessi, si sono riuniti i responsabili delle cooperative edili modicane per prendere in esame le difficoltà che ostacolano l'assegnazione dei lotti su cui dovranno sorgere gli edifici delle cooperative stesse.

Tali difficoltà sono subito apparse insormontabili, almeno allo stato attuale, soprattutto per la irresponsabilità dell'amministrazione comunale, che, come le amministrazioni precedenti, si ostina a volere lasciare inoperare la legge 167, legge vecchia di ben 14 anni, facendo così correre il rischio alle cooperative di perdere il diritto ai finanziamenti relativi, che ammontano ad oltre 10 miliardi.

Somma questa non certo indifferente, che verrebbe dirottata altrove, dove esiste da tempo un preciso piano di zona per la 167, già operante, come ad esempio nella vicina Ragusa.

Oltre 10 miliardi, tanto utili a Modica, anche per risolvere in parte la crisi

(Segue in II pag.)

TELESCRIVENTE

a cura di Bachisio Bianchi

CHIARAMONTE GULFI

L'attesissima competizione della «Monti Iblei», gara automobilistica in salita, giunta alla ventesima edizione, ha avuto un insolito scenario di gente di sposta sui pendii lungo il percorso della gara.

Si è calcolata la presenza di almeno trentamila persone provenienti da numerosi centri dell'isola.

COMISO

Il Prof. Raffaele Chiarezza è stato eletto segretario politico della locale sezione del PSDI.

Il prof. Chiarezza subentra al prof. Francesco Occhipinti che, su proposta del nuovo segretario, è stato eletto presidente del partito.

A carico del veterinario comunale, dott. Salvatore Alessandrello è stato iniziato dalla Procura della Repubblica di Ragusa un procedimento penale, per concussione, su denuncia di alcuni allevatori locali. La Giunta municipale del Comune ha sospeso il dipendente sino alla definizione del processo.

Nella biblioteca comunale, ha avuto luogo una tavola rotonda sui problemi dell'aborto.

Sono intervenuti numerosi relatori tra i quali l'On. Trantino, l'avv. Salvatore Guastella, il Dott. Nunzio Turtulici e padre Vito Bentivegna. Numerose persone hanno ascoltato con molto interesse; particolarmente un folto gruppo di giovani.

MODICA

Continua con un ennesimo sciopero la crisi dell'AZASI e dell'IMAC. E' partita in pullman alla volta di Palermo, una delegazione di dipendenti, per partecipare a una manifestazione di lavoratori a carattere regionale, indetta dalla federazione unitaria CGIL-CISL-UIL. Lo sciopero ha lo scopo di sollecitare l'approvazione dei programmi per gli enti regionali.

Il giovane Carlo Cannizzaro, di 15 anni, abitante in Via Fabrizio nel quartiere della Sorda, scomparso nei giorni scorsi dalla sua abitazione, è stato notato quasi per coincidenza, da un suo parente.

Condotta a casa dai suoi genitori, non ha saputo dare alcuna spiegazione circa il motivo della sua fuga.

RAGUSA

L'ergastolano Francesco Gaglio, mandato in permesso a Montelepre per far visita al padre gravemente ammalato, è rientrato puntualmente nelle carceri di contrada Pendente di Ragusa.

Il Gaglio si trova in carcere dal 1947, per la strage di Portella della Ginestra.

Il permesso, come prevedono le nuove disposizioni carcerarie, è stato di tre giorni.

Il Vigile urbano Ezechio Imere, ha contestato una infrazione al vice-sindaco Francesco Baieli, quest'ultimo in transito nella via Roma, nelle ore di divieto (dalle ore 17 alle ore 21). Per il vice-sindaco l'orologio segnava le 16.55, mentre per il vigile Imere erano già le 17.

Ne faceva seguito una discussione abbastanza animata con il vice-sindaco che avviava l'auto e urtava il vigile urbano, scaraventandolo a terra. Trasportato all'Ospedale Civile veniva ricoverato per contusioni al fianco e alla coscia sinistra.

Si è concluso il processo contro i quattro giovani che nella notte tra il 4 e il 5 gennaio di quest'anno trafugarono, dall'Ufficio Postale di S. Croce Camerina, la cassaforte contenente circa otto milioni di lire.

Le pene comminate sono state di: quattro anni e sei mesi e duecentomila lire di multa per Giuseppe Giuca; quattro anni e tre mesi e centottantamila lire di multa per Orazio Giudice; quattro anni e centocinquantamila lire di multa ciascuno per Franco Iacono e Francesco Lancia.

Si è costituito il Sindacato Autonomo Autotrasporti, che aderisce alla Federazione Italiana Autotrasporti con sede in Roma. E' stato eletto presidente del consiglio direttivo il dott. Rocco Carcione, il vice presidente è il signor Giovanni Nicita.

VITTORIA

La signora Rosaria Faviana nei giorni scorsi ha raggiunto l'obbiettivo: Un secolo di vita. La vegliarda signora, che non ha figli, abita in via dei Mille presso i coniugi Garbattini.

Giuseppe Di Martino è stato rinchiuso in carcere per aver derubato una giovane turista canadese, miss Rosemarie Lucik, indossatrice. L'uomo si era offerto come guida e lasciandosi andare in effusioni riusciva a derubare la borsa contenente circa duecentomila lire, oltre numerosi marchi.

Fruttuosa seduta

punti dell'ultima seduta.

Riguardano l'indennità di percorrenza al personale comunale; l'estensione dell'assegno di anzianità a tutto il personale a qualsiasi titolo in servizio alla data dell'1. 3. 1966; il regolamento per il servizio svuotamento dei pozzi neri; il regolamento per il funzionamento del magazzino materiali; la nomina della commissione elettorale; la nomina del consiglio di Amministrazione dell'Ente Liceo Convitto e di quello dell'Opera Pia M. Grimaldi; la ratifica della deliberazione 1541 del 22. 12. 1971 riguardante l'assunzione del mutuo per i lavori di completamento della fognatura dell'abitato; la nomina dei revisori dei conti consuntivi per gli anni dal '71 al '74; l'approvazione dei conti consuntivi degli anni dal 1965 al 1970.

Non tutto comunque è filato liscio; difatti sono riapparse le polemiche e le frecciate elettorali nel momento in cui si è passato al punto 9, che prevedeva la nomina del Consiglio di Amministrazione dell'Ente Liceo Convitto. Tutto perchè l'opposizione manifestava la volontà di vedere inserito nel gruppo dei quattro consiglieri un loro rappresentante. Da notare che la pretesa tra l'altro non trascendeva, non era stata avanzata in sede di concordato dei capigruppo.

Comunque, seduta la tempesta, i lavori sono proseguiti regolarmente. Preside dell'Ente Liceo Convitto è stato nominato il Prof. Giuseppe Roccaro e consiglieri i sigg. prof. Girolamo Pulino, ins. Rosario Maltese, rag. Vincenzo Viola e l'ins. Gaetano Raunisi.

La seduta è stata poi aggiornata a giovedì 8 aprile alle ore 18 a causa di un'altra divergenza di vedute a proposito della nomina della Commissione sull'edilizia.

La maggioranza, di fatti, era orientata verso la nomina di una commissione di studio, l'opposizione

decideva invece per una commissione di inchiesta. Per la prossima seduta, oltre alla nomina della suddetta commissione, saranno presi in esame i punti riguardanti la ratifica di una serie di deliberazioni, il piano regolatore, il bilancio di previsione 1976 e l'indennità di carica agli Amministratori Comunali.

decideva invece per una commissione di inchiesta. Per la prossima seduta, oltre alla nomina della suddetta commissione, saranno presi in esame i punti riguardanti la ratifica di una serie di deliberazioni, il piano regolatore, il bilancio di previsione 1976 e l'indennità di carica agli Amministratori Comunali.

decideva invece per una commissione di inchiesta.

Per la prossima seduta, oltre alla nomina della suddetta commissione, saranno presi in esame i punti riguardanti la ratifica di una serie di deliberazioni, il piano regolatore, il bilancio di previsione 1976 e l'indennità di carica agli Amministratori Comunali.

Circoscrizioni comunali

dei Consigli di Circoscrizione, è l'obbligo, per i Consiglieri di prestare la propria attività gratuitamente.

(Oh, se così fosse anche per i consiglieri comunali... Avremmo ben altre Amministrazioni Comunali!).

E' interessante conoscere la posizione assunta dai vari gruppi parlamentari di fronte a questa legge.

I liberali, a mezzo dell'On. Pozzi, hanno dichiarato che il loro gruppo sarà favorevole, sia pure con qualche riserva.

I democristiani hanno espresso piena approvazione al provvedimento, rivendicando alla D. C. la costante azione svolta per portare avanti, e concretamente, il discorso sulle autonomie locali.

I comunisti, a mezzo dell'On. Vetere, hanno riconosciuto e sottolineato la positività di un tale provvedimento, specialmente perchè viene preso in una difficile fase della politica italiana.

I socialdemocratici hanno espresso la preoccupazione che l'iniziativa possa degenerare in «assemblee permanenti gestite da politici di professione».

I missini hanno espresso un giudizio negativo, auspicando, invece, una riforma delle leggi comunali e provinciali.

Dieci miliardi

economica che paralizza tutti i settori produttivi, da quello imprenditoriale e commerciale a quello della mano d'opera in particolare e dell'artigianato.

Considerato ciò, i responsabili delle cooperative, mentre fanno appello a tutti i gruppi politici presenti in

consiglio comunale, nessuno escluso, affinché tempestivamente assumano in merito atteggiamento inequivocabile e preciso, denunciano all'opinione pubblica tale stato di fatto divenuto ormai intollerabile, e annunciano una prossima assemblea, alla quale sono già stati invitati anche i sette tecnici incaricati dal Comune per la redazione del piano di zona 167 in contrada Treppiedi, che si terrà nei locali dell'ex Scuola Professionale Industriale, giovedì, 8 aprile alle ore 20.30 per decidere sulla linea e sulla strategia da adottare per riuscire a porre fine all'intollerabile immobilismo, per il raggiungimento di risultati concreti.

I responsabili delle cooperative, inoltre, annunciano sin d'ora che all'occasione non sono disposti a ricorrere ad ogni mezzo possibile, non escluso lo sciopero generale, visto che la cosa è di interesse generale di tutta la cittadinanza.

Emme 1

sica classica e operistica, jazz, operette, folk, ecc...) alle rubriche dai servizi speciali sui problemi più importanti del momento allo sport, dai servizi culturali ad ogni altra possibile branca in cui si articola, di norma, l'attività di un'emittente radiofonica.

Mentre, da queste colon

ne, non possiamo che rallegrarci con i fondatori e con i collaboratori di questa nuova libera fonte d'informazione, la cui legittimità è sancita (non sarà superfluo ricordarlo, in un momento in cui i sequestri nei confronti delle radio libere in Italia si sprecano) dall'art. 21 della Costituzione, auguriamo a «Radio modica Emme 1» la piena realizzazione di tutti i suoi propositi, nell'interesse e per il buon nome di Modica e all'insegna dei principi di libertà che l'hanno ispirata sul nascere.

Fermento a Frigintini

opere di infrastrutture per il settore dell'agricoltura, viabilità ed elettrificazione rurale. Sono seguiti altri interventi e alla conclusione l'assemblea, ha deliberato di dar mandato alla Segreteria della CISL, di avanzare richieste e sollecitazioni per quanto riguardano:

1) l'emissione del decreto di approvazione del progetto relativo all'ampliamento del cantiere di rim-

boscamento sul torrente «Tellesimo» a adeguati interventi per la viabilità e l'elettrificazione rurale;

2) Al Provveditorato alle OO.PP. di Palermo, la sollecita approvazione del progetto di L. 400.000.000 per la rete fognante a Frigintini;

3) L'inclusione del territorio della Frazione di Frigintini, nel comprensorio delle comunità montane, in quanto territorio ad economia esclusivamente agricola e proprietà frazionata al massimo, oltretutto parti colarmente depressa;

4) La sollecita attuazione della riforma sanitaria;

5) La eliminazione degli enti inutili e le spese improduttive;

6) Il ripristino dei certificati anagrafici per equini ed i bovini, per scoraggiare l'ondata di furti in questo settore;

7) Il pagamento dell'integrazione sul prezzo del grano duro e l'olio di oliva relativa alla produzione che va dal 1972 al 1975 e la modifica al sistema d'intervento, in favore della estensione e buona coltivazione, anzichè sul quantitativo della produzione».

**«EMME 1» TRASMETTE GIÀ
PASSA LA VOCE!**

G. SPOTO

**MODICA
TEL. 943964**

OROLOGERIA

OTTICA

CONCESSIONARIO

Longines

Zeiss-Marwitz

Cristian-Dior

Lozza-Safilo

Marie-Daniel

LENTI E MONTATURE

FILATELIA

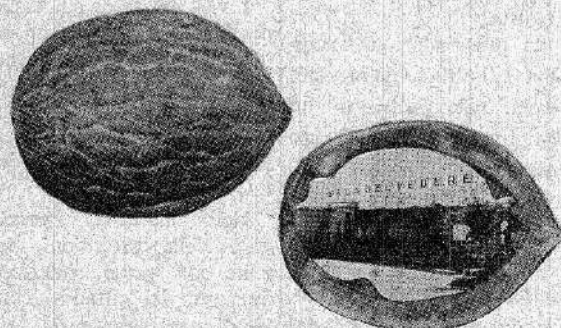
Bolli speciali

L'Amministrazione delle Poste e delle Telecomunicazioni informa che saranno attivati i seguenti servizi a carattere temporaneo dotati di bolli speciali:

Il 17. 4. a Rapallo (GE) nell'Antico Castello di Rapallo, in occasione della IV Mostra Filatelica Città d' Rapallo; leggenda del bollo: 16035 RAPALLO (GE) - IV MOSTRA FILA

TELICA STORIA POSTALE - Vignetta: «Nave a ruote».

Sempre il 17. 4. a Genova nel Palazzo Ducale, in occasione dell'Esposizione Internazionale di Marche Fiscali e di Eranno filia; leggenda del bollo: GENOVA CORR. - ESPOSIZIONE FISCALE 76 CONVEGNO - Vignetta: «Minerva».



*"La genuinità della buona tavola tradizionale
e il piacere d'un panorama di sogno
nella quiete della campagna nostrana"*

SALA BELVEDERE
RISTORANTE PIZZERIA

VIA CATAGIRASI

TEL. 941980

MODICA ALTA

CRONACHE CINEMATOGRAFICHE

I barboni picareschi di Giuliano Carnimeo

La nostra società, tesa seriamente a conquistare valori e posizioni nella scala delle categorie sociali, che, nello stesso tempo, sono amati e disprezzati, in quanto coesistono in Occidente Borghesia e Comunismo, sembra aver perso definitivamente la vocazione alla comicità.

Per un niente la gente si fa protagonista di drammi e di tragedie, ignorando che oltre al pianto esiste

DOPO AVER FIRMATO RIUSCITI WESTERN-ALLEGRIA, CARNIMEO CON «SIMONE E MATTEO UN GIOCO DA RAGAZZI» INTENDE REALIZZARE UN'AVVENTUROSA VICENDA DI DUE VAGABONDI UNITI NELL'AMORE PER LA LIBERTA' E NEL GUSTO DEL RISCHIO FANCIULLESCO DELL'IMPREVISTO

un gioco da ragazzi», il regista Giuliano Carnimeo, assimilata la lezione di Clucher e del suo Trinità, intende proporre una delle evasioni di carattere fisiologico che liberano l'individuo-spettatore della sua carica di angoscia. Attraver-

so quali vie e quali personaggi Carnimeo ha costruito il suo «Simone e Matteo un gioco da ragazzi»?

— La sua domanda — ci risponde il regista — cade a proposito. Lei si chiede perché. Ebbene: i due protagonisti del mio film, pur assomigliando fisicamente a Bud Spencer e a Terence Hill, non li imitano. Simone e Matteo hanno una vita autonoma, che gli è propria. Sono una specie di barboni cui il mondo di oggi non ha ancora iniettato la fantasia di sfrenate ambizioni di potere o di possesso. Essi vivono ai margini della società, sopravvivendo attraverso gli impulsi della loro fantasia che li porta, giorno per giorno, a risolvere il problema della pagnotta. Nel fondo sono puliti, candidi, senza malizia, disponibili per qualsiasi genere di incontro, sprovvisti di malizia, ma non di intelligenza. Simone e Matteo, proprio perché hanno il quotidiano problema dei pasti, si arrangiano, dominati però dalla paura che la polizia possa individuare, nel loro modo di procacciarsi pane e companatico, azioni perseguibili. Perciò, il giorno che gli offrono di trasportare un carico dall'Italia in Francia, decidono di accettare l'impresa, ignari che si vuole approfittare

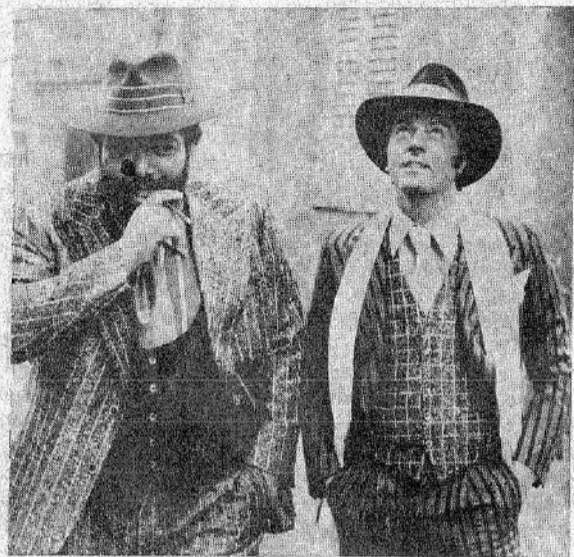
della loro dabbenaggine. Ma è proprio dal loro modo di pensare che scaturisce una reazione a catena di fatti avventurosi che si propongono come divertenti evasioni. Essi infatti vivono l'avventura con schietta partecipazione umana in quanto non sospettano di essere stati gettati in una rischiosa avventura che potrebbe costare loro la pelle. Per Simone e Matteo gli ostacoli sono «naturalisti» o quasi, cioè fatali incontri che si verificano lungo l'itinerario che devono compiere con il loro camion. Alla fine si verificherà una svolta, nella vicenda, ma i due resteranno come sono, cioè due vagabondi dall'anima candida.

— Ci sembra che nel film che vuole fare, vi sia una certa dose di infantilismo...

— Esatto. Ma non è forse questo infantilismo che riesce sempre a riscattare la meschinità della vita umana? Sia chiaro che il mio film non contiene alcun messaggio, è, semmai un invito ad amare la vita con semplicità.

Per la cronaca gli attori che impersonano Simone e Matteo sono: Paul Smith e Michael Coby. Italiani o stranieri? anche questo fa parte del gioco.

Gherardo Amadei



Dopo lo strepitoso successo ottenuto dalla coppia Bud Spencer e Terence Hill, il regista Giuliano Carnimeo ha inventato una nuova coppia costituita da Paul Smith e Michael Coby, i quali nel film «Simone e Matteo un gioco da ragazzi», anziché imitare la già celebre coppia, anche se nessuno può disconoscere una certa rassomiglianza fisica, danno vita a due personaggi nuovi di zecca, barboni vagabondi divorati dal tarlo dell'avventura e posseduti dall'idea della libertà assoluta.

anche il riso. Quel riso che può liberarci, a volte, dall'accumulo di dolore che è poi il padre responsabile del nostro modo di pensare drammatico. Ma, se analizziamo le cause di questa condizione mentale dell'uomo d'oggi, non possiamo non individuarle nel modo di esistere dell'uomo d'oggi, tutto teso a conquiste esteriori, come se solo attraverso di esse si possa raggiungere una specie di appagamento psicologico e morale.

Le colpe sono molte e facilmente attribuibili: innanzi tutto all'industrializzazione che, per dirla con uno scrittore francese, ha convinto l'uomo della strada che il superfluo è l'unica cosa diventata necessaria. Ma a quale prezzo, spesso, si conquista questo superfluo?

Il cinema, fra gli spettacoli popolari, assai più della TV e del teatro, riesce ancora a dare una mano all'uomo a liberarsi dai suoi crucci, proponendogli delle evasioni che possono sembrare incredibilmente paradossali, ma, che, in realtà, rispecchiano l'aspirazione generale ad una fuga in massa dalla prigione fintamente dorata in cui vivono gli individui.

Con «Simone e Matteo

L'ultimo film di Carlo Lizzani

MILANO CITTA' DI FRONTIERA

IL REGISTA HA REALIZZATO «SAN BABILA ORE 20: UN DELITTO INUTILE», UN FILM SULLA CIECA VIOLENZA POLITICA DI CERTI GIOVANI ESTREMISTI

NOSTRO SERVIZIO

Roma

I quattro giovanissimi milanesi Daniele Asti, Giuliano Cesareo, Pietro Brambilla e Pietro Giannuso con Brigitte Skay sono i bravi protagonisti dell'ultimo film di Carlo Lizzani «San Babila ore 20: un delitto inutile», la drammatica vicenda di quattro giovani estremisti che commettono un omicidio senza plausibile movente spinti dal loro vuoto psicologico e morale dopo una giornata trascorsa senza alcuno scopo preciso.

«San Babila ore 20: un delitto inutile», che è nelle ultime fasi della lavorazione e che segna il ritorno al neorealismo di Lizzani, si presenta come una delle o-

pere più impegnative del regista artefice di tanti significativi film.

«Ho scelto attori nuovi — ha detto Lizzani — perché non ci sono divi dell'età dei protagonisti del mio film. Non sono contrari, peraltro, agli attori affermati. Se il cinema italiano poteva offrire quattro attori di grande prestigio, assai giovani, forse li avrei presi. Gli attori che ho scelto sono stati bravi e hanno corrisposto pienamente ai ruoli difficili e complessi che ho affidato a loro».

I quattro giovanissimi protagonisti hanno tralasciato, per qualche settimana, gli studi per tuffarsi, se così si può dire, nell'avventura del cinema e per essere artefici di un messag-

gio civile e sociale contro la cieca violenza di certi estremisti, che in questi ultimi tempi hanno reso Milano una città di frontiera al limite dell'intolleranza.

«Come accoglieranno i giovani questo film? — Lizzani risponde ad una nostra domanda — Ritengo che li farà pensare. Sarà un contributo all'analisi anche di quello che succede nelle frange più estreme. E' un contributo a capire quella realtà, per vedere come si può operare meglio su di essa non solo con lo scontro, come certuni vorrebbero, ma con un'operazione di persuasione».

M. C.

Dal Paese più antico del mondo

Viene dall'IRAN la gastronomia della longevità

PRESENTATA NELLA CAPITALE LA CUCINA DEL «NUOVO GIORNO» IRANIANO CON RICETTE CASALINGHE CHE HANNO MILLENNI DI SAGGEZZA DIETETICA

Carlo Ponti ha gettato per primo un «ponte» verso l'Iran realizzando il noto accordo per la produzione di una dozzina di film, alcuni dei quali avranno come protagonista Sofia Loren, mentre la troupe del «Deserto dei Tartari» è già nel Paese per girare gli esterni. E' così nata tra l'Italia e il Paese più antico del mondo una corrente di interessi culturali ed economici che nel tempo avrà più decisi sviluppi tanto è vero che, proprio per corrispondere alle molte iniziative in merito, la primavera romana è stata arricchita dalla presenza nientemeno che della gastronomia iraniana che ha trovato la sua degna e prestigiosa sede nei saloni «Le Maschere» del Grand Hotel dove per due settimane la cucina dell'Iran con le sue ricette millenarie ha tenuto il confronto con quella romana ormai in grado di competere con la francese.

E' stata una grossa sorpresa per i romani anche perché la gastronomia iraniana ha dimostrato di possedere un segreto che da decenni i dietisti cercano disperatamente di svelare: il segreto della longevità che si conquista a tavola quando ci si trasforma in commensale ben preparato anche psicologicamente e spiritualmente a consumare e gustare le pietanze.

Gli iraniani infatti dedicano alla mensa particolari attenzioni, imbandiscono le loro tavole con narcisi e rose, offrono le primizie della stagione, germogli di grano e di orzo, o il tradizionale Sabzeh che è un insieme di semi di grano, len ticchie e orzo germogliati nell'acqua d'un vassoio. Sulla tavola poi, per antichissima usanza, vengono disposti sette fiori ed erbe diverse il cui nome deve iniziare per la lettera esse e, quale antipasto, fanno corona alle disposizioni floreali le uova sode che, nel periodo della primavera, sono auspicio di una vita piena di promesse, uova che, similmente a quelle nostre pasquali, vengono dipinte

con i più vivaci colori. Completano la coreografia le candele, una per ogni membro della famiglia, che si accendono di fronte allo specchio quale augurio di un avvenire luminoso, mentre compaiono altri oggetti simbolici, come il Corano, una vaschetta d'acqua con una foglia verde e un pesce rosso, un flacone di acqua di rose, un pezzo di pane e varietà di frutta.

Abbiamo accennato alla dietetica iraniana, diciamo quindi che la cucina è di una semplicità e raffinatezza squisitamente orientali in quanto fa uso di ingredienti genuini, prodotti dalla terra fertillissima, si avvale della fantasia popolare attraverso ricette casalinghe tramandate nei secoli sicché gli chef dei nostri giorni hanno potuto aggiungere solo un pizzico di fantasia per renderla attuale.

Il piatto preferito è il «polo» con il riso coltivato sulle rive umide del mar Caspio, il riso viene servito con salse, quasi sempre profumate con erbe aromatiche, nelle quali entrano la carne tritata, le cipolle, i pomodori, le patate il pepe, il cinnamomo e il succo di limone. Uno dei più noti «pilav» iranici, chiamato «scirimpolo», viene aromatizzato con zafferano, mandorle e zucchero e deve essere

preparato con un pollo «te nero come una poesia». Come i nostri spaghetti, piatto nazionale, il riso lo è per gli iraniani i quali lo servono al burro con pezzetti di filetti di montone arrostito allo spiedo su carbone di legna, con pollo novello allo spiedo, con tuorli d'uovo o anche condito con grasso di montone e spezie, unito a pesce e carne.

La carne deve essere tenerissima e per questo motivo viene fatta marinare il giorno prima in una salamoia di cipolle, yogurt e zafferano. Ma, come ci dice il signor Mahmoud Pour-snalchi, direttore del Centro informazione e turismo dell'Iran, che ha aperto la sua sede da poco in via Lombardia nei pressi di via Veneto, la segreta dietetica iraniana sta nell'uso delle yogurt che non manca nelle minestre, fatte con verdure tritate e brodo di carne, come condimento nei contorni unito agli spinaci, al cinnamomo, e via dicendo. Non va dimenticato il prodotto, dopo il petrolio, più importante dell'Iran: il caviale, il migliore del mondo, monopolio statale, proveniente dalle più celebri peschiere di storiioni sulle rive del Mar Caspio, vere e proprie miniere del prezioso alimento.

Nelly Chiaramonte



— Gradirei un preventivo circa un chilo di carne da brodo.

SOLO IL

RISTORANTE LA BRACE

VI OFFRE LE CARATTERISTICHE CASALINGHE

A PREZZI FAMILIARI

PIAZZA C. RIZZONE, 39 - TEL. 943928

MODICA

Allevatori economizzate!

USATE I

MANGIMI SANTAERA

DECISAMENTE SUPERIORI

UFFICI: Via Trani, 10 - Tel. (0932) 941783

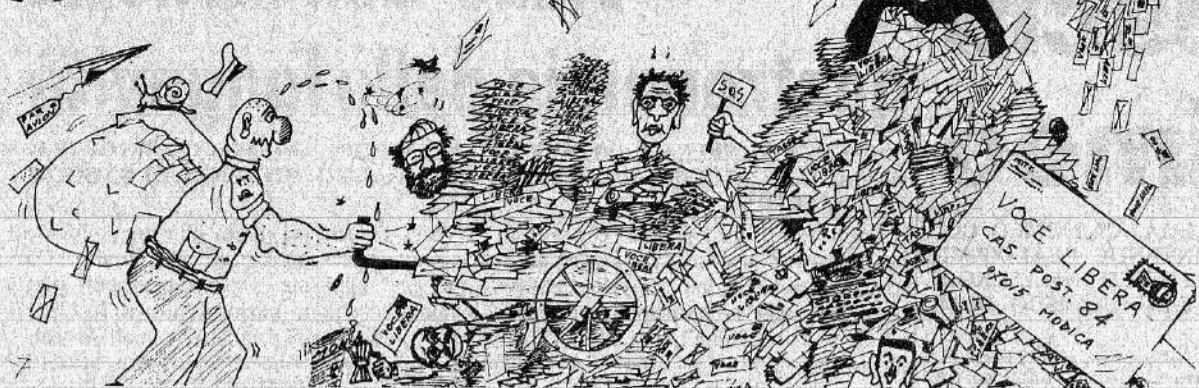
MANGIMIFICIO: Contrada Serrauccelli, 8A - Tel. 942866

Salvatore SAVARINO
TESSUTI - CONFEZIONI

Il meglio del meglio in fatto di eleganza!

Viale Medaglie d'Oro, 1 - Tel. 941703 - MODICA

ARRIVA LA POSTA



Sig. Direttore, «Voce Libera» (n. 7) riparla del «Doppio senso» in Via Modica-Sorda.

E' sintomatico quello che Lei dice: «Ci giungono numerose proteste»; «ci è stato detto che il doppio senso lo vogliono gli abitanti della Sorda» (gli interessati!); «in una nostra indagine... è una confusione di provenienze di voci e di opinioni!»

Lei poi, che non abita alla Sorda, Città-Giardino (zoologico!), vorrebbe appoggiare la tesi del «Senso unico» e cita un solo inconveniente: l'autoambulanza che «quando deve raggiungere l'ospedale d'urgenza è costretta a segnare il passo procedendo dietro la fila delle auto che la precedono».

Mi sembra molto ingenuo tale ragionamento che così presentato non fa una grinza. Ma Lei dovrà sapere che la detta auto «posteggiata» all'Ospedale e quando è chiamata d'urgenza deve partire dall'ospedale. E' ovvio!!! Per cui se la Via Modica-Sorda è a senso unico credo che l'autoambulanza, come tutti gli altri automezzi, dovrà

scendere, anche se la sirena sibila, per la via S. Giuliano e Via Tirella. Due vie a doppio senso di circolazione. Non comprendo allora perché tutta l'urgenza per guadagnare tempo nasce solo nella salita (che è a senso unico solo per circa 700 metri) e non si nota che il tempo si perderebbe nella discesa che diventerebbe più lunga di un chilometro e circa 200 metri e che dopo il ponte S. Giuliano diventa «Abitato» con tanto di negozi, officine, bambini, divieti di sosta che esasperano gli abitanti che non hanno garanzie.

Le faccio osservare, Sig. Direttore, che attualmente i mezzi pesanti e lenti devono imboccare la via Tirella per cui è falso il «segnare il passo». Se poi qualche mezzo a cui è vietato l'accesso, vuole arrivare prima alla Sorda, disobbedendo alla segnaletica, in questo caso dobbiamo raccomandarci ai Vigili urbani perché «vigilino».

Modica, caro Direttore, ha questa geografia!!! Non ha altre strade e non ha cervelli per studiare altre possibilità. Se è nato qual

che progetto, non si è voluto realizzarlo perché la Via Modica-Sorda è una strada in aperta campagna per cui non è sfruttabile ai fini elettorali!!!

Prendo l'occasione per dire che tanti abitanti di questa Città-Giardino sono ancora «pedoni» e spesso affrontano il rischio del traffico specialmente la sera andando a piedi in detta Via non illuminata se non dai fari delle macchine. Cosa che non capita alla Fiumara Modica-Scicli che ha la ventura di essere illuminata per circa tre chilometri!

Tanto basta. Cari saluti.
D. Giuseppe Scivoletto

Reverendo Padre, la risposta alla Sua lettera è nel Comunicato Stampa che ci ha inviato il Comitato di Quartiere della «Città Giardino» e che pubblichiamo in altra parte di questo stesso numero.

Se poi Lei si prenderà la briga di andare a leggere, al Comune, alcune lettere di protesta, una delle quali firmata dal circolo degli autisti, si convincerà che non siamo noi del giornale a vo-

lere il senso unico sulla Modica-Sorda, ex SS 1115, ma gli utenti di detta strada.

Il recente incidente, poi (assieme ad altri del passato), dimostra che le tesi sostenute dai suddetti utenti e dal nostro giornale non sono poi tanto infondate.

E' vero: gli incidenti succedono, purtroppo, in tutte le strade, comunque siano regolati anche perché non tutti rispettano le norme del codice della strada. Ma è doveroso cercare di studiare le risoluzioni che possono ridurre al minimo gli inconvenienti e le possibilità di disgrazie. E se di mezzo ci va un po' la comodità di qualche cittadino, poco male!

Comunque la Sua lettera è apprezzabile perché, inserendosi nel «dibattito» (la parola è un po' grossa), offre un contributo per un approfondimento maggiore della questione.

A sproposito... Lei aveva promesso un intervento sull'odierno «pomo della discordia» dei partiti italiani al Parlamento: l'aborto.

Lo aspettiamo ancora: come mai?

G. R.

A Siracusa

Destinato a scomparire il papiro del «Ciane»?

A Siracusa, sulle rive del fiume Ciane, il papiro ancora resiste in una delle sue ultime forme spontanee di crescita; ancora per poco, come ci spiega Carmela Campisi, una siracusana che è attenta osservatrice di questo fenomeno.

I lontani ricordi di scuola ci hanno insegnato che cosa è il papiro e quale

importanza ha avuto nella cultura dell'antichità. La carta era ricavata allora dallo stelo della pianta tagliata a strisce sottilissime, attaccate fra loro con semplice acqua e quindi fatte essiccare: i vari fogli erano quindi incollati uno accanto all'altro, fino ad ottenere una grande pagina che si conservava arrotolata. Purtroppo — scrive l'Ecomond Press — le opere scritte su carta da papiro non resistevano molto, data la fragilità della materia; tuttavia, i documenti rimasti e quelli che si sono potuti ricostruire, hanno permesso agli studiosi di conoscere la storia dell'antichità e di riportare alla luce numerose opere letterarie. Il che non è poco. Basterà ricordare i poemi di Pindaro, Bacchilide, Cal-

limaco e dei poeti alessandrini, nonché avvenimenti storici, notizie relative alla storia del cristianesimo primitivo ed in genere gli usi e i costumi dei popoli antichi. Il Papiro, nell'antichità, può essere paragonato alla radiotelevisione di oggi; che cosa si fa per conservarne la testimonianza?

Il problema della sua esistenza e della sua conservazione a Siracusa, ove una volta cresceva spontaneamente e in gran quantità, non è affatto nuovo, afferma Carmela Campisi.

Già dal 1889 il Martelli aveva espresso nelle sue relazioni sulla pianta vive preoccupazioni per l'esistenza della stessa, per la decisione di prosciugare il Pantano Magno, ove vive prospera, per trasferirla nel fiume Ciane, che benché fosse allora luogo adatto ad essa era ben lontano dall'essere quello in cui le sue esigenze naturali l'avevano fatta prosperare tanto rigogliosamente; segno questo che il papiro aveva trovato le condizioni eccellenti per una vegetazione e riproduzione perfetta.

Il papiro è una di quelle piante, come del resto la maggior parte delle piante acquatiche, che non sopporta pur blandi cambiamenti ambientali, ed è per questo che sono pochi i posti sulla terra in cui può liberamente crescere; quindi il suo trapianto forzato dal Pantano Magno al Ciane aveva già portato danni consistenti sull'equilibrio biologico della pianta. Ora, essendo quest'ultimo già precario, l'abbassamento del livello idrico del Ciane ha portato ulteriori ed irreversibili danni alle sue radici costrette ad un ambiente a loro poco consona, essendo notorio che i papiri crescono dove il livello dell'acqua è basso ma costante e il terreno melmoso in quanto le sue radici, trovandosi al di fuori dell'acqua, tendono ad atrofizzarsi e non riescono a portare a termine i processi di nutrizione minerale per cui la pianta non riuscirà ad accumulare i sali tanto necessari e vitali nei suoi organi di riserva.

Recenti studi hanno fatto notare percentuali molto basse di sodio, potassio e magnesio nei rizomi o organi di riserva del papiro; se si considera che per lo scompenso nel metabolismo della pianta che si è venuto a creare, questi sali possono restare perfettamente inattivi o, nell'ipotesi peggiore, creare nelle piante forti fenomeni di tossicità, si può facilmente capire il danno ad essa arrecato e nello stesso tempo si possono spiegare i fenomeni di decadimento della pianta registrati negli ultimi anni, attribuiti esclusivamente, ma erroneamente, all'opera dei funghi, quali Hendersonia, Septoria, Ascochyta pycnola Tassi, che se mai potrebbero essere considerati agenti patogeni secondari in quanto la loro eventuale presenza nel papiro è certamente portata dalla mancanza di sodio che rende la pianta oltremodo esperta agli attacchi fungini.

Il terzo fascicolo di «Europa delle Capitali»

E' uscito il n. 3 della pubblicazione «Europa delle Capitali» edita dall'Unione delle Capitali della Comunità Europea (UCCE).

La pubblicazione, che esce saltuariamente, è redatta nelle lingue inglese e francese con brevi sintesi nelle altre lingue della Comunità e contiene servizi di informazione sul carattere, sulla vita e sulle attività delle nove città capitali.

Nel quadro di una ispirazione europeistica, la pubblicazione tende a fornire una reciproca conoscenza dei problemi di funzionamento e di sviluppo delle varie Capitali, fornendo una preziosa informazione di carattere vario non reperibile in altre fonti. Si tratta, in definitiva, di una pubblicazione unica nel suo genere e utile agli Operatori dell'opinione pubblica, agli Amministratori delle città e a quanti professano attività legate alla gestione dei grandi centri.

«Europa delle Capitali» non è in vendita, ma può essere richiesta dagli interessati alla Delegazione romana dell'UCCE (Unione delle Capitali della Comu-

nità Europea), presso l'Ufficio Relazioni Pubbliche del Comune di Roma - Via dell'Aracoeli, 3.

Una vecchia idea di Le Corbusier

I francesi da un lato e i tedeschi dall'altro hanno iniziato a collegare, tramite canali artificiali, i grandi fiumi navigabili europei (Rodano, Reno, Danubio). Ma l'idea di un assetto territoriale comprendente il Mare del Nord, il Mediterraneo ed il Mar Nero e le loro economie integrate da un'unica via di comunicazione fluviale, è tutt'altro che nuova.

L'aveva già proposta uno dei massimi ingegneri della cultura moderna, l'architetto ed urbanista Le Corbusier (Charles-Edouard Jeanneret): «Un giorno — aveva scritto — tra l'Atlantico e il Mar Nero potrà essere scavato un canale: esempio possibile di una via di transito per le materie prime sulle cui rive potrà anche aver luogo la loro trasformazione. Una nuova irrigazione del continente, complementare di quella naturale».

(E. P.)

Qualcuno, palesemente per scaricarsi la responsabilità, ha voluto incolpare gli sbalzi di temperatura a cui la pianta sarebbe stata sottoposta; ma a parte che negli ultimi dieci anni non è stata notata una rilevante escursione termica, se solo si guardano attentamente le radici del papiro si nota che una grossa parte di esse è asfittica, bruciata dal gelo, ma solo perché non protette dall'acqua in cui dovrebbero, per cui una diminuzione funzionale delle cellule ha irreversibilmente compromesso la loro funzione di organi atti all'assimilazione attraverso il liquido.

A questo punto molti processi di deterioramento sono purtroppo assolutamente insanabili e ci si potrebbe chiedere se per il papiro ci sia ancora qualche cosa da fare.

(E. P.)



CERAMICHE ARTISTICHE MEDITERRANEE

Stabilimento: POZZALLO
Contrada Casazze - Tel. 953697

Sede: MODICA
Corso Umberto, 185

CERAMICHE PER RIVESTIMENTI
PAVIMENTI E ARREDAMENTI

SCIVOLETTO MICHELE

Via M. Tedeschi, 86 - MODICA

AGENZIA

SINGER

PROVA E DIMOSTRAZIONE GRATUITA A DOMICILIO
ASSISTENZA TECNICA

BAR - RISTORANTE - PIZZERIA

LA GRIGLIA D'ORO

VIA MODICA - GERRATANA - TEL. 944632

BATTUTO SONORAMENTE IL CANTIERI

Una vittoria per... dimenticare!

DOPO LA SCONFITTA DI AGRIGENTO, I TIGROTTI HANNO DOVUTO FATICARE PIU' DI QUANTO NON DICA IL PUNTEGGIO PER SBLOCCARE LA GARA — UN GOL DI NATALE HA SCACCIATO I «FANTASMI», POI DI GAETANO, METTENDO A SEGNO LA RETE DEL PAREGGIO, HA SCATENATO LA REAZIONE DEI ROSSOBLU, CHE HANNO DISPOSTO FIN TROPPO FACILMENTE DEGLI AVVERSARI

MODICA: Lorenzetti; Ballarano, Regalino; Barbone, Metallo, Natale; Lagana, Rizzuto, Tucci, Casisa (dal 74' Crimi), Brunello. 12 Valzoni, 14 Casciani. **CANTIERI N.:** Morana; Marchione, Runza; Di Gaetano, Agliuzza, Amelio; Galeotto, Lima, Buccheri, Vegna (dal 46' Chiapara), Di Marzo. 12 Gargano, 14 Possamai. All.: Possamai.

ARBITRO: Paradiso di Pesaro.

RETI: nel p.t. al 42' Natale; nella ripresa, al 9' Di Gaetano, al 18' e al 29' Brunello (entrambe su rigore), al 40' Tucci e al 15' Barbone.

NOTE: Poco meno di 2.000 spettatori; caldo pomeriggio primaverile e terreno di gioco in ottime condizioni; i pochi vessilli rossoblù sugli spalti sono andati scomparendo, man mano che si faceva più reale lo spettro del risultato ad occhielli. Ammoniti: Balla-

che fosse una partita difficile, questa contro il Cantieri, era facile pronosticarla alla vigilia. E a dar forza a questa impressione era il risultato ormai oltre modo discusso di Agrigento. In più, si conosceva il Cantieri come squadra coriacea, che vende cara la pelle. Infine, il Modica non appariva, soprattutto sul piano psicologico, molto ben disposto a vestire i panni della squadra irresistibile.

Tutta questa serie di circostanze (più, naturalmente, la convinzione che l'undici di Biagini non avesse più nulla da dire, nel discorso sulla promozione in serie C) hanno fatto registrare un calo nell'afflusso del pubblico dei tifosi e, cosa certo molto più grave, un calo di tifo fra quello presente sugli spalti. L'aria di smobilitazione si è concretizzata in due o tre cerimonie di «ammmainamandiera», cui abbiamo assistito verso la mezzora del primo tempo, e nel silenzio assoluto (o addirittura nelle frasi di derisione e in qualche protesta... sibilante) che ha dominato la scena per quasi tutto il primo tempo e nei dieci minuti della ripresa immediatamente successivi al temporaneo pareggio degli ospiti.

Ora, che il Modica sia escluso dalla lotta per il primato, sarebbe azzardato volerlo mettere in dubbio (anche se, matematicamente, è ancora possibile raggiungere «quota 50»), ma che questa squadra debba essere abbandonata, per così dire, al suo destino dai tifosi sol perchè abbia perso una partita pur importante, certo determinante, certo in un modo sconcer-

tante, e chi più ne ha più ne metta, via!, è indice di immaturità sportiva. Non ce ne vogliono, alcuni amici della tifoseria locale, per queste nostre parole che, a prima vista, possono sembrare dure. Esse sono dettate dalla convinzione che, se ancora sostenuta come e anche più che nel recente passato, questa compagine, dopo una parentesi negativa, potrà tornare a giocare un ruolo in questo campionato. Sembra superfluo ricordare che, caduta ormai la speranza di partecipare alla volata per il primo posto, si può certamente ottenere un onorevole piazzamento, che serva a dare un valore ad un campionato condotto all'insegna del bel gioco e di tante soddisfazioni quante forse i due precedenti tornei di Serie D, insieme, non avevano offerto.

Tenere duro fino alla fine e classificarsi magari subito a ridosso della vincitrice o alla pari con altri non è, come balordamente si va dicendo, la «consolazione dei fessi». Perchè un piazzamento di questo tipo permette di disputare la Coppa Italia, torneo in cui certamente il Modica avrà da vedersela con squadre di serie superiore, con la possibilità di realizzare altri incassi e di imporre all'attenzione di tutti i giovani elementi che non hanno trovato spazio nelle partite di campionato.

Ci sembra che questo tipo di discorso, nella delusione generale, non sia stato considerato per il giusto verso. Oppure ci si illude che, tanto, la partecipazione alla coppa Italia è sicura? Sicura, in base a quali garanzie?

Con il sostegno ed il calore «siberiano» di un pubblico come quello visto domenica al «V. Barone» (per non parlare di alcuni scrittori disfattisti che contestano perchè hanno giurato a se stessi di contestare sempre e dovunque tutto e tutti, senza mai sapere il perchè), il Modica può anche perdere questa ultima possibilità. E forse è quello che vuole ottenere questo sparuto manipolo di facinorosi, pur di poter dire, alla fine, che, tanto, loro lo sapevano che sarebbe finita così.

E il resto del pubblico? Si sa: applaudire e sostenere a gran voce la squadra è molto più impegnativo che contestarla. Sicchè è facile cadere nella rete di

questi «volponi», che vanno al campo nella speranza di veder perdere il Modica pur di avere ragione. Il segno d'inizio è un fischio, un apprezzamento poco pulito, magari offensivo, nei riguardi dell'allenatore o dei giocatori (i quali nemmeno sui campi definiti più «caldi» sono stati apostrofati in modo così sporco dal pubblico di parte avversa) e la sarabanda ha inizio.

Questa è maturità sportiva? No, amici, questo è autolesionismo unito ad un pizzico di compiacimento. Gli individui che lo praticano farebbero la gioia di Freud.

Dopo questa parentesi doverosa, torniamo alla partita, per un veloce esame, visto che il risultato non dà adito a dubbi circa l'effettiva dicerenza tra i valori in campo.

Diciamo subito che il gioco è stato solo a tratti interessante e piacevole. Da una parte il Modica appariva ancora sotto choc per la recente «debacle» di Agrigento; fra l'altro, l'assenza di Schiavo e il nervosismo latente in alcuni elementi non promettevano niente di buono. E infatti dovette ro passare ben 42 minuti prima che i rossoblù riuscissero a concretizzare quella superiorità che sembravano dimostrare. Qualcosa però non andava per il giusto verso; le azioni sfumavano quando cominciavano a farsi pericolose; solo un paio di volte il bravissimo Morana era stato costretto a salvarsi da campione: il Modica continuava a mostrarsi un po' deconcentrato e tutto questo provocava le già accennate reazioni sugli spalti.

Poi, tre minuti prima del riposo, su calcio d'angolo battuto da Casisa, Natale si librava acrobaticamente, emergendo da un groviglio di uomini in area e batteva Morana con un magnifico colpo di testa.

Contrariamente alle previsioni, la partita non era ancora finita. Già al 9' della ripresa, Di Gaetano, lasciato incredibilmente solo sulla fascia dei tre quarti, avanza e, dal limite, lascia partire un sinistro che manda la palla ad insaccarsi nel «sette» alla destra dell'allibito Lorenzetti, il cui tuffo risulta vano.

Ora la partita diventa un vero rompicapo, anche perchè ai rossoblù manca l'appoggio del pubblico. Ma Tucci e compagni non si

danno per vinti ed hanno anzi un'impennata di carattere. Dopo meno di dieci minuti, la chiave del rompicapo si offre da se, anche se è merito dei Tigrotti l'aver posto l'assedio agli aziendali ospiti: Brunello viene trattenuto in area e l'arbitro decreta il rigore. Lo stesso attaccante batte Morana dal dischetto e per il Cantieri inizia la fine. Si registra l'espulsione di Marchione, reo di scorrettezze, subito dopo la trasformazione del penalty.

Il Modica insiste. Al 29' la scena si ripete, ma questa volta il fallo è molto più netto: Agliuzza falcia Brunello lanciato a rete e poi lo trattiene a terra per un braccio. Secondo penalty, seconda trasformazione e seconda espulsione: lascia il campo il cantierino Buccheri, per comportamento irrispettoso. Intanto esce anche Casisa, sostituito da Crimi.

Tre minuti ancora e il Cantieri perde anche Lima (terza espulsione della giornata) e le speranze residue di limitare quanto meno il passivo.

Giorgio Sparacino

Ex Allievi Don Bosco

Nella Chiesa del Rosario alle ore 19,30 dei giorni 11, 12, 13, 14 aprile il Rev. Sac. Prof. D. Giuseppe Clementel della casa Generalizia dei Salesiani di Roma terrà un ciclo di conferenze trattando i seguenti temi: Essere cristiani. 1) Esperienza; 2) Fede e libertà; 3) Fede e impegno; 4) Fede: Comunione e con i fratelli.

TIFOSI E «PSEUDO»

Altre volte abbiamo parlato di una certa «altalena» di sentimenti, da parte dei tifosi modicani, nei riguardi della compagine rossoblù.

Se i tigrotti vincono, pollice alto; se i tigrotti perdono, non importa per quale motivo, anche se giustificatissimo, allora la sentenza è inappellabile: «pollice verso»!

E fin qui niente di terribile o di male, nel senso più grave dell'espressione. Tuttavia farebbero bene questi tifosi a rivedere il loro modo di sentire e di seguire (?) la squadra del cuore.

E forse un giorno, quando si affezioneranno veramente ai colori modicani, sapranno comportarsi in modo più coerente e produttivo.

Purtroppo quelli che riteniamo difficilmente «recuperabili» alla dimensione di «tifosi», sono alcuni, che puntualmente frequentano il campo sportivo «V. Barone» e forse seguono la squadra anche fuori. Ma non per sostenerla, bensì per sfogare un certo istinto sadico, autolesionista, e forse anche un po' masochista, che li pone in posizione di perenne «agguato» per sorprendere i tigrotti in un momento di «calo» o quando sono costretti ad «incassare». E allora si scatenano i loro istinti... primordiali! Parolacce, insulti, espressioni triviali ed offensive... per i giocatori e per i dirigenti. Non riescono

a fare altro. La loro intelligenza e la loro «preparazione sportiva» sono queste ed il loro biglietto di visita non può essere diverso.

Ci assicurano che in questo «gruppuscolo» ci sia anche un certo «consigliere» diciamo... di un ente locale... Ciò non nobiliterebbe affatto il modo triviale con cui si esprimono i «compimenti», se mai dimostrerebbe, ancora una volta (ove ce ne fosse di bisogno) che certe liste e certe scelte andrebbero fatte con ben diversa oculatezza da parte dei «responsabili» politici. Anche qui comincia la costruzione della democrazia: nel rispetto che si deve all'elettore sin dalla scelta dei candidati.

La sera del 5. c.m. due nostri redattori si sono incontrati con la dirigenza della Modica Calcio SpA. Erano presenti il presidente sig. Carlo Catania, il V. Presidente rag. Gianni Santaera, il cassiere rag. Pietro Santaera, il consigliere avv. Salvatore Perracchio, il direttore sportivo dott. Mimmino Boselli.

Quello che la Dirigenza ha lamentato è proprio la mancanza di sostegno, da parte del pubblico dei tifosi, alla squadra. La maggior parte dei tifosi modicani è un pubblico magnifico, sportivo, di grandi virtù civiche e soprattutto intelligente. Sa capire e sostenere la squadra. Prova ne sia la presenza abituale al campo. Purtroppo quelli

che si fanno sentire, e fin troppo, sono quei pochissimi del «gruppuscolo» e danno l'impressione, a volte, che abbiano dietro tutto il pubblico convenuto. Il che, onestamente, non è vero.

Ma ai tigrotti in campo non arriva la «comprensione silenziosa» o l'approvazione sussurrata dei più, bensì le urla d'insulti e le trivialità dei suddetti «turbolenti», per usare un eufemismo.

La speranza di andare in serie «C» è svanita. Ma con quale programma si è iniziato questo campionato? L'obiettivo era forse quello di andare in serie «C» entro quest'anno o, per chi ha buona memoria, quello di preparare la squadra, attraverso un triennio, per il salto in serie «C»?

Ed ammesso che si fosse andati quest'anno in serie «C», Modica sarebbe stata pronta a tanto? Da chi sarebbero venuti i milioni (ne occorrono centinaia) per gli acquisti di alcuni giocatori, per le attrezzature mancanti, per un campo sportivo adatto? Dal Comune che ancora deve versare, non diciamo le lire duemilioni/cinquemila promesse recentemente e scritte a bilancio, ma nemmeno le cinquecentomila che dava una volta? O dai tifosi benestanti, o dai professionisti (e Modica ne ha) o dai Commercianti (e sono tanti), che non hanno mai dato un soldo per la squadra?

E poi, ci sarebbe rimasta in serie «C» una squadra che vi arriva senza un periodo di assestamento e di preparazione?

Certe pretese si rivelano assurde e denunciano, in chi se ne fa portatore, immaturità, scusabile se mai, per la giovane età!

La squadra del Modica ha affrontato un buon campionato. L'ha combattuto con onore, tant'è che si trova ai primi posti e mira a giocare la «Coppa Italia Semiprofessionisti», alla quale potrà partecipare certamente se i tifosi modicani, quelli veri e degni di tal nome, sapranno sostenerla.

La critica è necessaria ed aiuta a migliorare le cose ed il rendimento della squadra. E quando ci vuole... ci vuole!

Ma gli sfoghi isterici e triviali danneggiano, sia la squadra, che il prestigio di cui gode, e giustamente, tutta Modica, nel mondo dello sport.

Nemo

Si avverte la cittadinanza che sono gli

ULTIMI GIORNI DI VENDITA

con chiusura definitiva il 25 aprile c.a.

ALT! AL FALLIMENTO

Via Nazionale ang. Viale A. De Gasperi, 1-3-5-7 MODICA (Sorda)

troverete un vasto assortimento di

MOBILI e ARREDAMENTI

A PREZZI MAI PRATICATI

La vendita si effettua tutti i giorni dalle ore 17 alle 19 il sabato dalle 10 alle 12,30.

Si invita il pubblico ad intervenire

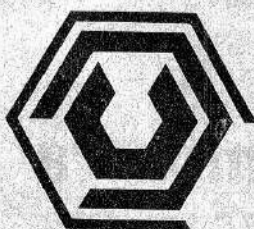
Per il bimbo che è re della casa

l'abbigliamento è «in»

Stile Baby

Via Vittorio Veneto, 9 f

tel. 944465 - MODICA



il vertice

quando il regalo vale un simpatico ricordo da conservare in uno scrigno

BAZAR DEL REGALO

VIALE DEGLI OLEANDRI TEL. 944805 MODICA-SORDA

Nuova Igea - Ragusa

Un pareggio che vale una vittoria

NUOVA IGEA: Di Palma, Ligabue, Esposito, Di Fatta, Pascale, Schwannauer, Castanotto, Tortora, Cammarano, D'Ascola, Bell, (Etna, Maggio, Scarpaci).

RAGUSA: Mazza, D'Agostino, Scalone, Messina, Librizzi, Stella, Lizzio, Tuccitto, Greco, Giuffrida, De Maria, (Caruso, Dragotto).

ARBITRO: Magli di Bergamo.

RETI: Nel p. t. all'8' Cammarano per la Nuova Igea. Nella ripresa al 28' Greco per il Ragusa.

PUBBLICO: Magnificamente sportivo. Ha applaudito il bel gioco e le belle azioni sia dell'una che dell'altra squadra.

NOTE: Buoni il terreno e la giornata. Oltre tre mila spettatori. Molti i Ragusani. Incidenti: Tuccitto, De Maria e Castanotto. Ammonito Di Fatta. Angoli 9 a 7 per il Ragusa. Arbitraggio: Buono. Qualche trascurabile incertezza.

comunque è riuscita, sia pure con una fortuna abbastanza sfacciata, a non perdere tutti e due i punti in palio.

Le azioni ben preparate, tessute e portate fin sotto la porta avversaria dai nostri azzurri, sono state di verse, anche se, purtroppo, non si è potuto andare al di là dell'1-1.

Ecco l'azione degli azzurri che impone il pareggio:

Lizzio funge da esca e riesce ad attirare l'attenzione dei giallorossi a centro campo. Attraverso un corridoio, che sembra formarsi a comando, consegna la palla a Greco; questo in un lampo inghiotte Pascale e Di Fatta, si presenta di fronte a Di Palma e lo batte inesorabilmente di prepotenza.

La Nuova Igea sembra afflosciarsi, ma è costretta a

star sveglia dai pericolosi tentativi degli azzurri, che non intendono mollare.

Difficilmente abbiamo visto giocare i nostri con una simile padronanza e chiarezza di vedute. La lucidità delle azioni tattiche, mai guastate dalla «rabbia» per il gol subito, ci ha entusiasmato sinceramente.

Possiamo dire di avere una vera squadra, degna della serie «C».

I migliori in campo sono stati: Greco, D'Agostino, De Maria, Lizzio, Stella. Della Nuova Igea: Di Fatta, Cammarano, Castanotto, Tortora.

Ancione... giocava felice, anche lui la sua partita, con una partecipazione emozionale eccezionale. La sua esplosione di gioia, al gol del pareggio, coprì il boato dei nostri tifosi presenti allo stadio.

Marcos

Farmacie di turno

MODICA

Il servizio notturno sarà effettuato dalle seguenti farmacie: 8-9 aprile: Schiavo Lena M., via Grimaldi; 10-11-12: Campanella Provenzani, via F. Crispi; 13-14: Florida Antonino, corso Umberto I.

DOMENICA 11 APRILE

Il turno festivo di apertura sarà effettuato dalle farmacie Campanella Provenzani, via F. Crispi e Mess'na N. Lombardo, piazza Prin. di Napoli.

RAGUSA

Il servizio notturno sarà effettuato dalle seguenti farmacie:

8 aprile: Antoci Raffaele; 9: Arezzi Rosa; 10: Basile Vittorio; 11: Canni Vincenzo; 12: Giampiccolo Angelo; 13: Guccione Giovanni; 14: La Perna Rosario.

DOMENICA 11 APRILE

Turno festivo antimeridiano: Matarazzo Biagio e Guccione Giovanni.

Turno festivo pomeridiano: Guccione Giovanni.

TURNO DALLE ORE 15 alle 16:

dal 8 al 10 aprile: Basile Vittorio
dal 12 al 14 aprile: Canni Vincenzo

L'orario di apertura è il seguente: dalle ore 8,30 alle ore 15 e dalle ore 16 alle 20.

PROGRAMMI della TELEBLEA

GIOVEDÌ 8 APRILE

ORE 19,00: REPLICA DI UN FILM
» 20,30: VIDEOINFORMATORE
» 20,45: Il problema della settimana: IL PORTO DI POZZALLO
» 21,45: Documentario: IL TROMBONISTA DI NEW ORLEANS

VENERDÌ

ORE 20,15: TRASMISSIONE PER I SORDOMUTI
» 20,30: VIDEOINFORMATORE
» 20,45: INCONTRO CON P. GREGORIO
» 21,00: Film: AVANZI DI GALERA

SABATO

ORE 20,00: ANGOLO LETTERARIO
» 20,30: VIDEOINFORMATORE
» 20,45: ANTEPRIMA SPORT

DOMENICA

ORE 20,30: VIDEOINFORMATORE
» 20,45: AVVENIMENTO SPORTIVO
» 22,15: LO SPORT

LUNEDÌ

ORE 19,00: REPLICA DI UN FILM
» 20,30: VIDEOINFORMATORE

MARTEDÌ

ORE 20,30: VIDEOINFORMATORE
» 20,45: FATTI E PROBLEMI DI CASA NOSTRA
» 21,00: FILM
MERCOLEDÌ — RIPOSO

SPETTACOLI A MODICA

dall'8 al 14 aprile

CINEMA AURORA

Giovedì: Tentazione impura (v. m.)
Da Venerdì a Domenica: Mark il poliziotto spara per primo.
Lunedì: La signora è stata violentata (v. m.)
Martedì e Mercoledì non pervenuto.

CINETEATRO GARIBALDI

Da Giovedì a Domenica: Lezioni di violoncello con toccata e fuga (v. m.)
Lunedì e Martedì: Esotica, Erotica, Psicotica (v. m.)
Mercoledì: Il testimone deve tacere.

CINETEATRO PLUCHINO

Da Giovedì a Domenica: I tre giorni del Condor
Lunedì: Baby killer (v. m.)
Martedì: Noa noa (v. m.)
Mercoledì: Lenny (v. m.)

CINEMA MODERNO

Da Giovedì a Domenica: La moglie vergine (v. m.)
Lunedì e Martedì: La mogliettina (v. m.)
Mercoledì: Chiuso.

LA CLASSIFICA

XXVII GIORNATA

ALCAMO	41	27	17	7	3	35	12	0
TERRANOVA	40	27	15	10	2	37	19	0
RAGUSA	38	27	17	4	6	50	21	-2
MODICA	36	27	15	6	6	44	18	-5
NUOVA IGEA	34	27	11	12	4	34	17	-7
VITTORIA	28	27	9	10	8	32	27	-13
GIOIESE	27	27	10	7	10	28	29	-14
VIBONESE	26	27	9	8	10	28	34	-15
CANTIERI	25	27	8	9	10	21	29	-15
TERMITANA	24	27	6	12	9	24	36	-16
*MEGARA	23	27	10	9	8	27	21	-12
MORRONE	23	27	8	7	12	21	32	-17
PATERNO	22	27	6	10	11	20	26	-18
AKRAGAS	22	27	7	8	12	22	34	-18
CALTAGIRONE	20	27	5	10	13	13	21	-21
LEONZIO	19	27	5	9	13	20	36	-21
PAOLANA	19	27	6	7	14	11	25	-23
MASSIMINIANA	15	27	3	7	17	18	38	-27

I MARCATORI 22 reti: Greco (Ragusa); 14: Francica (Megara) e Brunello (Modica); 11: Cammarano (Nuova Igea); 10: Vaccaro (Alcamo); 9: Latella (Leonzio), Maida (Ragusa) e Vegna (Terranova).

Il cammino della speranza

Alcamo 41		Terranova 40		Ragusa 38	
CASA	FUORI	CASA	FUORI	CASA	FUORI
Nuova Igea	—	Caltagirone	—	Modica	—
—	Gioiese	—	Leonzio	—	Vittoria
Vittoria	—	Paolana	—	Termitana	—
—	Paternò	—	Morrone	—	Megara
—	Terranova	Alcamo	—	Morrone	—
Vibonese	—	—	Cantieri	—	Leonzio
—	Ragusa	Termitana	—	Alcamo	—

Direttore
Gaetano Raunisi

Direttore Responsabile
Giuseppe Di Silvestro

Reg. Tribunale di Modica dell'8. 2. 1972 n. 32

Stampato dalla
SETIM srl
Corso Umberto, 462-470
Tel. 943390 - MODICA

Associato all'Unione Stampa Periodica Italiana



S M A R

MERCERIA E PROFUMI

VISITATECI NEI NUOVI LOCALI

CORSO UMBERTO 108 - 110 - 112

PHILDAR

FILATI E CALZE

MODICA

da **CARZI'**

il meglio delle confezioni per uomo, donna, bambino

RAGUSA, CORSO ITALIA 150 TEL. 21728

PASTICCERIA GELATERIA DOLCERIA

SACRO CUORE

F.LLI PITINO

Via Nazionale, 356 - Tel. 943381

MODICA SORDA

A Chiaramonte si va per genuinità

il ristorante «NATALE»
DI BURRAFATO VINCENZO

ve lo dimostra

CHIARAMONTE GULFI - C.SO EUROPA, 17 - TEL. 923195

PREZZI MODICI MAI PRATICATI